COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.5.2022
COM(2022) 243 final

# COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

## Sesta relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia

Indice

1. Introduzione ..... 1
1.1. La Turchia e la crisi dei rifugiati ..... 1
1.2. La risposta dell'UE alla crisi e la creazione dello strumento ..... 2
2. Funzionamento dello strumento ..... 6
3. Capacità finanziaria, durata e natura del finanziamento ..... 7
4. Attuazione dello strumento ..... 9
5. Controllo e valutazione ..... 16
6. Audit ..... 17
7. Comunicazione e visibilità ..... 17
8. Conclusione e sviluppi futuri ..... 19

## 1. Introduzione

Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, della decisione della Commissione del 24 novembre 2015[1] relativa al coordinamento delle iniziative dell'Unione e degli Stati membri tramite un meccanismo di coordinamento ("la decisione"), la Commissione informa regolarmente il Parlamento europeo e il Consiglio sull'attuazione dello strumento per i rifugiati in Turchia (di seguito "lo strumento"). L'articolo 8, paragrafo 2, della decisione prevede che la Commissione riferisca annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'attuazione dello strumento. La prima relazione annuale sullo strumento è stata pubblicata nel marzo 2017[2]. Tutte le relazioni annuali sono reperibili sul sito web dello strumento per i rifugiati[3]. La data ultima di aggiornamento della presente relazione è il febbraio 2022.

### 1.1.La Turchia e la crisi dei rifugiati

Data la sua posizione geografica, la Turchia rappresenta un importante paese di accoglienza e di transito di rifugiati e migranti. Il paese ospita più di quattro milioni di rifugiati, il numero più alto al mondo. Di questi, oltre 3,7 milioni sono rifugiati siriani registrati[4], e 330 000 sono rifugiati e richiedenti asilo registrati, provenienti principalmente da Afghanistan, Iraq, Iran e Somalia[5,6]. Questo numero così elevato di persone ha avuto un enorme impatto sulle comunità di accoglienza. Lo sfollamento protratto di rifugiati siriani e il crescente numero di arrivi irregolari dall'Afghanistan in Turchia, dopo la crisi dell'estate 2021, rende sempre più difficile la coesione sociale tra i rifugiati, i migranti e le comunità di accoglienza, specialmente in un contesto caratterizzato dalla recessione economica e dall'impatto della pandemia di COVID-19 sul mercato del lavoro.

Continuando a compiere enormi sforzi per dare accoglienza a oltre quattro milioni di rifugiati e migranti e soddisfarne le esigenze, la Turchia ha ribadito il proprio impegno a favore dell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia del marzo 2016[7]. Contrariamente alle aspettative, la Turchia non ha dovuto far fronte a un massiccio afflusso di migranti e rifugiati come conseguenza del deteriorarsi delle condizioni di sicurezza in Afghanistan. La pressione lungo il confine fra Turchia e Iran non accenna però a diminuire. Nel 2021 la dichiarazione ha continuato a produrre risultati concreti riducendo gli attraversamenti irregolari e pericolosi e salvando vite nel mar Egeo. Nello stesso anno tuttavia gli arrivi di migranti irregolari sono aumentati su quasi tutte le rotte rispetto al 2020: 11 865, ossia del 92 %, a Cipro, 12 916, ossia di oltre il 200 %, in Italia, e 936, ossia di oltre il 300 %, in Bulgaria. Gli arrivi in Grecia sono

[1] Decisione C(2015) 9500 della Commissione, del 24.11.2015, relativa al coordinamento delle iniziative dell'Unione e degli Stati membri tramite un meccanismo di coordinamento – lo strumento per la Turchia a favore dei rifugiati, modificata dalla decisione C(2016) 855 della Commissione del 10.2.2016.

[2] https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/170302_facility_for_refugees_in_turkey_first_annual_report.pdf

[3] https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/enlargement-policy/negotiations-status/turkey/eu-facility-refugees-turkey_en.

[4] https://en.goc.gov.tr/temporary-protection27.

[5] https://en.goc.gov.tr/irregular-migration.

[6] Una particolarità del sistema turco di asilo è legata al fatto che la Turchia ha aderito al protocollo di New York del 1967 allegato alla convenzione di Ginevra del 1951 con una riserva. Di conseguenza la grande maggioranza dei rifugiati in Turchia non può presentare domanda per lo status di rifugiato a tutti gli effetti, ma soltanto per lo status di "rifugiato condizionato" che, se concesso, limita la permanenza nel paese fino al momento in cui un rifugiato riconosciuto viene "reinsediato in un paese terzo".

[7] https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/.

invece scesi a 7 443, con una diminuzione del 47 %. Gli incrementi del 2021 potrebbero dipendere in parte dall'abolizione delle misure adottate nel 2020 dai paesi della regione per contenere la pandemia. Inoltre, benché i reinsediamenti di rifugiati negli Stati membri dell'UE siano ripresi dopo una breve interruzione dovuta alla pandemia di COVID-19, la Turchia ha mantenuto la sospensione dei rinvii dalle isole greche imposta nel marzo 2020.

I Consigli europei del marzo e del giugno 2021 hanno ricordato che è nell'interesse strategico dell'Unione europea avere un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia[8]. I leader dell'UE si sono offerti di favorire una dinamica più positiva delle relazioni UE-Turchia. A tal fine, si sono detti pronti a dialogare con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile in una serie di settori di interesse comune, tra cui la migrazione. Un dialogo ad alto livello UE-Turchia in materia di migrazione e sicurezza si è svolto ad Ankara nell'ottobre 2021.

Il Consiglio europeo del giugno 2021 ha invitato la Commissione a presentare senza indugio proposte formali per il proseguimento dei finanziamenti a favore dei rifugiati siriani e delle comunità di accoglienza in Turchia, Giordania, Libano e altre parti della regione, in linea con la dichiarazione dei membri del Consiglio europeo del marzo 2021 e nel contesto della politica migratoria globale dell'UE. La Commissione ha mobilitato 3 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE per il periodo 2021-2023. Alla fine del 2021 ha mobilitato 860 milioni di EUR per fornire sostegno nei settori delle esigenze di base, dell'istruzione e della gestione della migrazione. Per quanto riguarda la seconda rata dello strumento, la programmazione del pacchetto 2021-2023 da 3 miliardi di EUR dovrebbe continuare a rispecchiare il passaggio dal sostegno umanitario all'assistenza allo sviluppo.

### 1.2.La risposta dell'UE alla crisi e la creazione dello strumento

Nel 2015 l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno deciso di intensificare il loro impegno politico e finanziario al fine di sostenere gli sforzi compiuti dalla Turchia per ospitare i rifugiati. In risposta alla richiesta di finanziamenti aggiuntivi consistenti a sostegno dei rifugiati in Turchia, presentata dagli Stati membri dell'UE, la Commissione ha creato lo strumento per i rifugiati in Turchia con decisione del 24 novembre 2015, modificata il 10 febbraio 2016[9], e nuovamente modificata il 14 marzo e il 24 luglio 2018. Si tratta di un meccanismo volto a coordinare la mobilitazione delle risorse messe a disposizione nell'ambito del bilancio dell'UE e dei contributi aggiuntivi degli Stati membri integrati nel bilancio dell'UE come entrate con destinazione specifica esterne. Gli Stati membri si sono impegnati politicamente a fornire contributi nazionali nel quadro dell'intesa comune tra gli Stati membri dell'UE e la Commissione europea, adottata dai rappresentanti dei governi degli Stati membri il 3 febbraio 2016 e aggiornata in occasione dell'accordo sulla seconda rata dello strumento[10]. L'intesa comune ha inoltre istituito un quadro di condizionalità. Per la prima rata dello strumento (2016-2017) sono stati stanziati complessivamente 3 miliardi di EUR. Tale importo

[8] https://www.consilium.europa.eu/media/50763/2425-06-21-euco-conclusions-en.pdf.
[9] Decisione C(2016) 60/03 della Commissione, del 10.2.2016, relativa allo strumento per i rifugiati in Turchia che modifica la decisione C(2015) 9500 della Commissione del 24 novembre 2015.
[10] https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11329-2018-INIT/en/pdf.

è stato messo a disposizione in aggiunta ai 345 milioni di EUR[11] già assegnati dalla Commissione alla Turchia in risposta alla crisi dei rifugiati siriani prima dell'avvio dello strumento e ha integrato gli aiuti bilaterali degli Stati membri. Un importo supplementare di 3 miliardi di EUR è stato messo a disposizione per la seconda rata dello strumento (2018-2019), il cui totale è salito a 6 miliardi di EUR. Lo strumento è diventato operativo il 17 febbraio 2016 con la prima riunione del suo comitato direttivo. A seguito di tale riunione, la Commissione si è adoperata rapidamente per concludere i contratti relativi ai primi progetti nell'ambito dello strumento. Al 31 dicembre 2020 la Commissione aveva stipulato contratti per l'intera dotazione operativa dello strumento: su un totale di 6 miliardi di EUR, finora sono stati erogati oltre 4,6 miliardi di EUR.

Il 18 marzo 2016 i capi di Stato o di governo dell'Unione europea e la Turchia hanno ribadito l'impegno ad attuare il piano d'azione comune e si sono accordati su ulteriori misure volte ad approfondire le relazioni Turchia-UE e ad affrontare la crisi migratoria. La Turchia e l'Unione europea hanno riconosciuto la necessità di ulteriori sforzi, rapidi e decisi. Nello specifico, la dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016[12] (di seguito, la "dichiarazione") ha anche esortato a porre fine alla migrazione irregolare dalla Turchia verso l'UE, smantellando il modello di attività dei trafficanti e offrendo ai migranti un'alternativa al mettere a rischio la propria vita, nonché ad accelerare l'attuazione dello strumento. Nel 2021 gli arrivi in Grecia, Italia e Bulgaria dalla Turchia sono stati in tutto 21 295, rispetto ai 18 402 del 2020 (pari a un incremento del 16 %). In particolare, in Grecia sono arrivate 7 443 persone rispetto alle 13 979 del 2020 (un calo del 47 %), in Italia ne sono arrivate 12 916 rispetto alle 4 191 del 2020 (un aumento di oltre il 200 %) e in Bulgaria ne sono arrivate 936, contro le 232 del 2020 (un aumento di oltre il 300 %). La rotta migratoria dalla Turchia a Cipro è rimasta assai attiva. Nel 2021 il numero totale degli arrivi irregolari nelle zone di Cipro controllate dal governo è stato di 11 685 (10 918 dei quali attraverso la linea verde dalle zone non controllate dal governo): si tratta di un aumento del 92 % rispetto al 2020.

La Turchia ha continuato a far fronte a una notevole pressione migratoria che, dopo il calo provocato nel 2020 dalla pandemia di COVID-19, è nuovamente cresciuta nel 2021. A partire dal marzo 2021 il numero mensile di fermi in Turchia è stato superiore rispetto ai corrispondenti periodi di rendicontazione del 2020. L'attuazione del programma di reinsediamento "uno a uno" previsto nel quadro della dichiarazione è proseguita. Tra l'aprile 2016 e il febbraio 2022 sono stati reinsediati nell'UE dalla Turchia 32 562 rifugiati siriani. Dal 2016 i rinvii di migranti in Turchia dalle isole greche, effettuati nel quadro della dichiarazione, sono stati 2 140. Dal momento che le autorità turche non hanno revocato la decisione, adottata nel marzo 2020, di sospendere le operazioni di rimpatrio nel quadro della dichiarazione a causa della pandemia di COVID-19, nel 2021 non è stata effettuata alcuna operazione di rimpatrio. Nonostante la ripresa dei reinsediamenti dalla Turchia dal luglio 2020, i rinvii dalla Grecia rimangono sospesi. In merito alle ripetute richieste delle autorità greche e della Commissione europea, concernenti la ripresa delle operazioni di rimpatrio, la

[11] Finanziamenti mobilitati nel periodo 2013-2015 nell'ambito dei diversi strumenti di finanziamento esterno, cioè lo strumento per gli aiuti umanitari (HUMA), lo strumento di assistenza preadesione (IPA) e lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP), compresa una serie di azioni attuate dal fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana (EUTF).

[12] https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/.

Turchia ha dichiarato che non avrà luogo alcun rimpatrio a meno che non cessino i presunti respingimenti lungo il confine greco-turco e la Grecia non revochi la decisione di considerare la Turchia un paese terzo sicuro[13].

Il programma volontario di ammissione umanitaria, che dovrebbe iniziare dopo che gli attraversamenti irregolari tra la Turchia e l'UE saranno cessati o almeno diminuiti in modo significativo e sostenibile, non è stato ancora avviato dagli Stati membri.

[13] Secondo una nuova decisione ministeriale greca, la Turchia sarà considerata un paese terzo sicuro per i richiedenti asilo provenienti da Pakistan, Bangladesh, Siria, Afghanistan e Somalia. Le richieste presentate da persone di queste nazionalità possono pertanto essere considerate inammissibili su tale base, e i richiedenti saranno rinviati in Turchia, dove si ritiene che si troveranno al sicuro e avranno la possibilità di richiedere lo status di rifugiato.

**COVID-19**

La pandemia di COVID-19 continua ad avere un impatto significativo in Turchia. Allo scoppio della crisi nel paese, nel marzo 2020, la Commissione ha contattato le autorità turche per informarsi sull'eventuale necessità di fornire uno specifico sostegno dell'UE per gestire la situazione. Le autorità turche hanno confermato la loro intenzione di proseguire i progetti nell'ambito dello strumento e del regolare strumento bilaterale di assistenza preadesione (IPA) secondo quanto inizialmente previsto. In stretta consultazione con esse, la Commissione ha convenuto di mobilitare, per finalità correlate alla pandemia di COVID-19, i risparmi realizzati nell'ambito dello strumento, sotto forma di integrazioni di progetti esistenti anziché di nuovi progetti. Ha inoltre contattato i partner esecutivi dello strumento affinché valutassero le ripercussioni della pandemia sui progetti dello strumento. In seguito a tale consultazione, il periodo di attuazione dei progetti previsti nell'ambito della misura speciale di 1,6 miliardi di EUR del 2016 è stato prorogato fino al giugno 2025, consentendo in tal modo a tutti i progetti interessati di raggiungere i loro obiettivi dichiarati.

Per mitigare l'impatto della pandemia di COVID-19, alla fine del 2021 circa 83 milioni di EUR (dei 133 milioni di EUR complessivi di interventi dell'UE riorientati nell'ambito di tutti gli strumenti finanziari dell'Unione) erano stati riorientati verso interventi sanitari e misure di sostegno socioeconomico nell'ambito dello strumento per i rifugiati. Tra le azioni previste è stata attivata una riserva per imprevisti pari a 4,7 milioni di EUR del progetto SIHHAT I volta a dotare i centri sanitari per migranti di dispositivi di protezione e disinfettanti. Nel quadro della componente umanitaria dello strumento, più di 63 milioni di EUR sono stati inoltre riassegnati per fornire una risposta umanitaria a seguito della pandemia attraverso una serie di progetti. In particolare, sia la rete di sicurezza sociale di emergenza (*Emergency Social Safety Net*, ESSN) che il trasferimento condizionale di denaro contante per l'istruzione (*Conditional Cash Transfer for Education*, CCTE) hanno fornito un ulteriore sostegno ai beneficiari sotto forma di denaro contante. Nel quadro della ESSN, nei mesi di giugno e luglio 2020 sono state erogate due integrazioni, ognuna di 500 lire turche (TRY), a favore di più di 1,75 milioni di singoli rifugiati (308 000 famiglie), per un totale di oltre 40 milioni di EUR. Nell'ambito del progetto CCTE, il 30 novembre 2020 è stata erogata un'integrazione di 85 TRY come pagamento una tantum a tutti i beneficiari ammissibili al CCTE, indipendentemente dall'età e dalla classe. Complessivamente hanno beneficiato di questa integrazione aggiuntiva 518 794 minori. È stata inoltre fornita un'assistenza in denaro a circa 88 779 famiglie (414 459 persone) non beneficiarie dell'ESSN tramite un'operazione a livello nazionale attuata congiuntamente dall'UNHCR e dalla direzione generale per la gestione della migrazione, con un contributo di 16,7 milioni di EUR provenienti dai finanziamenti umanitari al di fuori dello strumento. Nel quadro del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana, l'assistenza COVID-19 si è incentrata sull'acquisto di dispositivi di protezione individuale, sull'apprendimento online e a distanza, sul collocamento professionale e sul sostegno psicosociale.

## 2. Funzionamento dello strumento

Lo strumento è un meccanismo di coordinamento che consente di mobilitare rapidamente, efficacemente ed efficientemente l'assistenza dell'UE ai rifugiati in Turchia. Lo strumento assicura la mobilitazione ottimale degli strumenti di finanziamento dell'UE esistenti, sotto forma di assistenza umanitaria e/o di assistenza allo sviluppo, al fine di affrontare le esigenze dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in modo globale e coordinato[14].

Il comitato direttivo dello strumento formula orientamenti strategici riguardanti le priorità, i tipi di azioni da sostenere, gli importi da stanziare e gli strumenti finanziari da mobilitare, nonché, se del caso, le condizioni relative all'attuazione degli impegni assunti dalla Turchia nell'ambito del piano d'azione comune UE-Turchia del 29 novembre 2015 (di seguito "piano d'azione comune")[15]. Nel 2021, vale a dire durante il sesto anno di attuazione dello strumento, il comitato direttivo si è riunito due volte (il 30 giugno 2021 e il 17 dicembre 2021). A causa della pandemia di COVID-19 queste riunioni si sono tenute online.

I principi fondamentali che orientano l'attuazione dello strumento sono la velocità, l'efficienza e l'efficacia; è assicurata nel contempo la sana gestione finanziaria. Sono altresì importanti la sostenibilità degli interventi dello strumento e la cotitolarità da parte delle autorità turche. L'individuazione dei settori ai quali destinare l'assistenza in via prioritaria si è basata su una valutazione globale e indipendente delle esigenze[16], con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili. La valutazione delle esigenze è stata aggiornata nel 2018[17].

Lo strumento coordina i finanziamenti forniti dagli strumenti di finanziamento esterno[18] seguenti: l'aiuto umanitario[19], lo strumento europeo di vicinato[20], lo strumento di cooperazione allo sviluppo[21], lo strumento di assistenza preadesione[22] e lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)[23]. Le misure finanziate dal bilancio dell'Unione sono attuate conformemente alle norme e ai regolamenti finanziari dell'Unione applicabili sia alla gestione diretta che a quella indiretta.

L'attuazione dell'assistenza è subordinata al rigoroso rispetto da parte della Turchia degli impegni assunti nel piano d'azione comune e nella dichiarazione.

---

[14] Decisione C(2015) 9500 della Commissione del 24.11.2015, articolo 2 "Obiettivi dello strumento".

[15] Cfr. articolo 5, paragrafo 1, della decisione C(2015) 9500 della Commissione, modificata dalla decisione C(2016) 855 della Commissione.

[16] https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/2016_needs_assessment_.pdf.

[17] https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/updated_needs_assessment.pdf.

[18] I contributi dello strumento europeo di vicinato e dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) sono stati trasferiti e attuati rispettivamente nel quadro dello strumento di assistenza preadesione e del fondo fiduciario dell'UE. In linea di principio, tutti i contributi dello strumento al fondo fiduciario dell'UE (provenienti dall'IPA e, in misura minore, dal DCI) sono stati attuati come assistenza non umanitaria.

[19] Regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio relativo all'aiuto umanitario (GU L 163 del 2.7.1996, pag. 1).

[20] Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di vicinato (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 27).

[21] Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 44).

[22] Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 11).

[23] Regolamento (UE) n. 230/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 1).

## 3. Capacità finanziaria, durata e natura del finanziamento

La dotazione totale coordinata dallo strumento è di 6 miliardi di EUR, erogati in due rate. I progetti rientranti nella prima e nella seconda rata proseguiranno non oltre la metà del 2025 (molti progetti della prima rata sono già completati e la maggior parte si concluderà prima).

In via eccezionale, a causa della pandemia di COVID-19, il periodo di attuazione dei progetti nell'ambito della misura speciale di 1,6 miliardi di EUR del 2016 è stato ulteriormente prorogato fino al giugno 2025, consentendo a tutti i progetti in questione di raggiungere gli obiettivi dichiarati.

La prima rata ammontava a 3 miliardi di EUR, di cui 1 miliardo di EUR proveniente dal bilancio dell'UE e 2 miliardi di EUR sotto forma di contributi bilaterali dagli Stati membri[24]. Anche la seconda rata era pari a 3 miliardi di EUR, di cui 2 miliardi di EUR provenienti dal bilancio dell'UE e 1 miliardo di EUR dagli Stati membri[25].

Per quanto riguarda le risorse provenienti dal bilancio dell'UE, dell'importo di 1 miliardo di EUR proveniente da tale bilancio per il 2016-2017, 250 milioni di EUR sono stati mobilitati nel 2016 e 750 milioni di EUR nel 2017. Dei 2 miliardi di EUR provenienti dal bilancio dell'UE per il 2018-2019, 550 milioni di EUR sono stati mobilitati nel 2018 e il resto nel 2019.

Quanto ai contributi degli Stati membri, per la prima rata gli Stati membri hanno versato allo strumento 677 milioni di EUR nel 2016, 847 milioni di EUR nel 2017, 396 milioni di EUR nel 2018 e 80 milioni di EUR nel 2019. Per la seconda rata, hanno invece versato 68 milioni di EUR nel 2018, 202 milioni di EUR nel 2019, 265 milioni di EUR nel 2020 e 166 milioni di EUR nel 2021, mentre i pagamenti rimanenti sono previsti fino al 2023. I contributi degli Stati membri sono versati direttamente al bilancio dell'UE sotto forma di entrate con destinazione specifica esterne ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettera a), punto ii), del regolamento finanziario e destinati alle linee di bilancio dello strumento di assistenza preadesione e dell'aiuto umanitario.

Si continua a registrare una soddisfacente simmetria tra il ritmo con cui gli Stati membri versano i loro contributi *allo* strumento e il ritmo degli esborsi *dallo* strumento finanziati con tali contributi.

Nel quadro dell'asse umanitario dello strumento, 19,5 milioni di EUR sono stati destinati nel 2019 alla creazione di una capacità di riserva per finanziare eventuali risposte all'afflusso di nuovi rifugiati dalla Siria. Poiché nel 2019 la riserva non è stata utilizzata, nel 2020 tale importo è stato oggetto di contratti per azioni in materia di sanità e protezione, concludendo l'esercizio di programmazione della seconda rata.

Al 31 dicembre 2021 la Commissione aveva stipulato contratti per l'intera dotazione operativa dello strumento: su un totale di 6 miliardi di EUR erano stati erogati più di 4,6 miliardi di EUR.

[24] Per la ripartizione totale dei contributi degli Stati membri cfr. http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/02/03/refugee-facility-for-turkey/.

[25] https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/06/29/facility-for-refugees-in-turkey-member-states-agree-details-of-additional-funding/.

**Assistenza supplementare dell'UE ai rifugiati in Turchia, al di fuori del quadro dello strumento**

Nel 2020 la Commissione ha stanziato 535 milioni di EUR a sostegno delle azioni umanitarie in Turchia al di fuori del quadro dello strumento. Tale importo comprende 50 milioni di EUR per continuare a fornire assistenza nei settori della protezione, della sanità e dell'istruzione, e 485 milioni di EUR nel quadro di un bilancio rettificativo per proseguire l'attuazione dei programmi della rete di sicurezza sociale di emergenza e del trasferimento condizionale di denaro contante per l'istruzione. Nel 2020 inoltre, nel quadro dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace, è stato adottato, in partenariato con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), un programma del valore di 11 milioni di EUR per contribuire all'armonizzazione dei migranti con status giuridici diversi in linea con il piano d'azione nazionale della Turchia sull'armonizzazione e con gli approcci dell'UE.

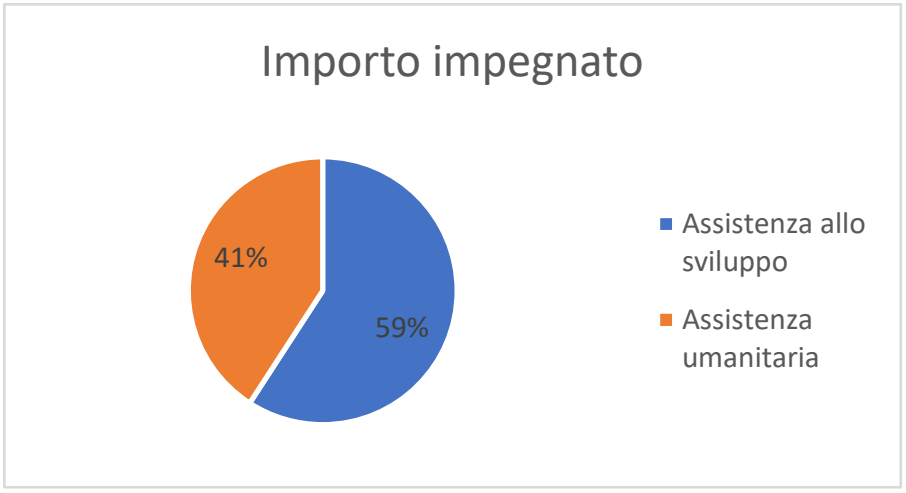
Facendo seguito alle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2021, la Commissione ha proposto di mobilitare altri 3 miliardi di EUR a favore dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in Turchia per il periodo 2021-2023. I primi 860 milioni di EUR di questo finanziamento sono stati impegnati alla fine del 2021 per portare avanti il sostegno nei settori prioritari delle esigenze di base e dell'istruzione, nonché della gestione della migrazione e del controllo delle frontiere. Sono stati riportati al 2022 90 milioni di EUR nell'ambito dello stanziamento IPA 2021 e 50 milioni di EUR nell'ambito dello stanziamento per gli strumenti HOME 2021. Per il 2022 sono stati inoltre stanziati 125 milioni di EUR per il sostegno umanitario. Il saldo di circa 2 miliardi di EUR dev'essere programmato nel 2022 e nel 2023.

Il totale dell'assistenza dell'UE stanziato a favore dei rifugiati in Turchia dal 2011 ammonta a quasi 10 miliardi di EUR. Rientrano in questa cifra i 6 miliardi di EUR erogati nell'ambito dello strumento per i rifugiati in Turchia, che si compone per 3 miliardi di EUR di fondi provenienti dal bilancio dell'UE e per 3 miliardi di EUR di contributi degli Stati membri, integrati nel bilancio dell'UE come entrate con destinazione specifica esterne.

## 4. Attuazione dello strumento

Lo strumento è attuato sotto forma di assistenza umanitaria e allo sviluppo. Nell'ambito della prima rata, circa 1,4 miliardi di EUR e 1,6 miliardi di EUR sono stati assegnati ai rispettivi assi. Dato il protrarsi della crisi siriana, gli interventi nell'ambito della seconda rata si concentrano sempre più sulle attività di sostegno socioeconomico e sulla creazione di opportunità di sostentamento. Nell'ambito della seconda rata sono stati stanziati 1,04 miliardi di EUR per l'assistenza umanitaria e 1,9 miliardi di EUR per l'assistenza allo sviluppo[26].

Per lo strumento nel suo insieme, la ripartizione tra assistenza umanitaria e assistenza allo sviluppo è la seguente:




Per informazioni complete è possibile consultare online la tabella dei progetti[27].

La programmazione dello strumento è stata completata nel dicembre 2019 e, alla fine del 2020, erano stati conclusi contratti per l'intera dotazione operativa di 6 miliardi di EUR, di cui alla fine del 2021erano stati erogati 4,6 miliardi di EUR.

È importante osservare che l'assistenza prestata nel quadro dello strumento si basa su progetti e che gli esborsi dipendono dai progressi compiuti nell'attuazione degli interventi dello strumento.

I rifugiati e i richiedenti asilo non siriani sono oggetto di particolare attenzione. Gli interventi finanziati dallo strumento mirano sempre a includere le comunità locali che accolgono i rifugiati.

L'**assistenza umanitaria** aiuta i rifugiati più vulnerabili offrendo loro un sostegno dignitoso per soddisfare le esigenze di base e fornire protezione. Tramite agenzie e partner specializzati in materia di sanità e istruzione nelle situazioni di emergenza, colma anche le carenze a livello di prestazione di servizi. L'aiuto umanitario dell'UE è guidato dal Consenso europeo sull'aiuto umanitario del 2007[28], in virtù del quale l'UE, in quanto attore umanitario, rispetta i principi di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, come previsto dall'articolo 214 del trattato

[26] Il saldo di 60 milioni di EUR è assegnato al supporto amministrativo e operativo all'attuazione dello strumento.
[27] https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/system/files/2022-02/Facility%20table_January%202022.pdf.
[28] Dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri.

sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e dal regolamento relativo all'aiuto umanitario (regolamento (CE) n. 1257/96)[29,30].

Nel quadro dell'asse umanitario dello strumento sono stati attuati complessivamente 65 progetti attraverso 21 partner nell'ambito sia della prima che della seconda rata. Si tratta di progetti volti a soddisfare le esigenze di base e a fornire protezione, istruzione e assistenza sanitaria ai rifugiati più vulnerabili in Turchia. Nell'ambito della prima rata circa 1,4 miliardi di EUR sono stati destinati all'assistenza umanitaria e sono stati oggetto di contratti, con esborsi pari a 1,3 miliardi di EUR, mentre per la seconda rata, al 31 gennaio 2021, a fronte di 1,04 miliardi di EUR oggetto di contratti, risultavano erogati 964 milioni di EUR.

Oltre a rispondere alle esigenze dei rifugiati a più lungo termine nei settori della sanità, dell'istruzione e dello sviluppo socioeconomico, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi pubblici e alle opportunità di sostentamento e le infrastrutture comunali, l'**assistenza allo sviluppo** si incentra sui gruppi vulnerabili e include una dimensione di genere nei propri interventi, ad esempio proteggendo le donne e le ragazze dalla violenza sessuale e di genere e migliorando l'accesso ai servizi che si occupano di salute sessuale e riproduttiva.

Per quanto riguarda l'asse dello strumento dedicato allo sviluppo, l'attuazione di 26 progetti oggetto di contratti nell'ambito della prima rata ha continuato a registrare buoni progressi. Di questi progetti, 15 sono stati attuati nell'ambito del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana (EUTF), per un importo totale di 293 milioni di EUR, oltre allo stanziamento gestito direttamente tramite lo strumento di assistenza preadesione[31].

Le erogazioni ai partner esecutivi hanno raggiunto i 2,22 miliardi di EUR su un totale di 3,5 miliardi di EUR destinati agli aiuti allo sviluppo nel quadro di entrambe le rate dello strumento[32]. Nell'ambito della seconda rata, gli 1,9 miliardi di EUR stanziati risultavano tutti oggetto di contratti nel dicembre 2020 e, di questi, a fine dicembre 2021 erano stati erogati 730 milioni di EUR. Nell'asse dello strumento dedicato allo sviluppo figurano 17 contratti.

## Interventi dello strumento per settore prioritario

I progressi registrati per settore prioritario, nell'attuazione dell'assistenza finanziata nell'ambito di entrambe le rate dello strumento, sono descritti nelle relazioni semestrali sul monitoraggio dello strumento[33].

[29] Regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario.
[30] L'aiuto umanitario della Commissione europea si basa su piani annuali specifici per paese riguardanti l'attuazione dell'assistenza umanitaria. Il quadro di cooperazione tra la Commissione e i suoi partner in questo settore è definito dagli accordi quadro finanziari e amministrativi della Commissione con le organizzazioni internazionali e dagli accordi quadro di partenariato con le organizzazioni non governative.
[31] I fondi dello strumento provenienti dallo strumento di assistenza preadesione sono gestiti conformemente alle norme sull'azione esterna di cui alla parte seconda, titolo IV, del regolamento finanziario e relative modalità di applicazione.
[32] L'importo comprende anche gli esborsi nell'ambito dei progetti attuati dal fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana, ma non ancora imputati al bilancio dell'UE.
[33] https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/enlargement-policy/negotiations-status/turkey/eu-facility-refugees-turkey_en.

**Istruzione**

Lo strumento ha assegnato più di 1,5 miliardi di EUR al settore prioritario dell'istruzione, tra cui 545 milioni di EUR[34] per le infrastrutture scolastiche.

Nel quadro dell'asse umanitario dello strumento sono stati assegnati oltre 181 milioni di EUR all'istruzione. Il programma di trasferimento condizionale di denaro contante per l'istruzione (CCTE) continua a essere attuato con successo favorendo, con pagamenti bimestrali alle famiglie, l'iscrizione e la frequenza scolastica dei minori rifugiati, a condizione che gli alunni frequentino regolarmente le lezioni. Il programma CCTE è attualmente finanziato fino all'agosto 2022 grazie a un'integrazione di 85 milioni di EUR fornita nel quadro del bilancio rettificativo approvato dall'autorità di bilancio dell'UE nel luglio 2020. Al dicembre 2021 erano 760 858 i minori che avevano beneficiato di almeno un pagamento CCTE. Inoltre i minori hanno usufruito di servizi di protezione che garantivano loro l'iscrizione e la regolare frequenza scolastica; 11 567 minori hanno partecipato ad attività per lo sviluppo delle competenze socio-emotive e della coesione sociale, mentre 351 operatori scolastici e 849 genitori hanno aderito ad attività di formazione per la lotta al bullismo organizzate dall'UNICEF.

Per quanto riguarda l'assistenza allo sviluppo nell'ambito dello strumento è continuata l'attuazione di una sovvenzione diretta di follow-up (PIKTES[35]) pari a 400 milioni di EUR a favore del ministero dell'Istruzione nazionale, per sostenerne le iniziative volte a potenziare l'integrazione e l'accesso dei minori siriani a un'istruzione di qualità. Alla fine del giugno del 2021, poco più di 701 000 minori siriani erano iscritti a corsi di istruzione formale. Di questi, oltre 30 000 frequentavano la scuola dell'infanzia, oltre 322 000 la scuola primaria, 251 323 la scuola secondaria inferiore e 96 361 la scuola secondaria superiore. A metà del 2021, 46 766 minori rifugiati avevano beneficiato di corsi di recupero e altri 60 472 avevano usufruito di corsi di sostegno grazie allo strumento. Per quanto riguarda il sostegno alla capacità didattica del sistema d'istruzione, quasi 7 000 docenti e membri del personale ausiliario sono stati assunti o retribuiti tramite PIKTES tra il gennaio e il giugno del 2021. Nella prima metà del 2021, PIKTES ha formato 3 500 docenti tramite l'insegnamento online e la preparazione di materiale didattico digitale.

Il numero di rifugiati e di studenti delle comunità di accoglienza che hanno ricevuto borse di studio finanziate dallo strumento per frequentare corsi di istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET) o istituti di istruzione superiore è cresciuto da 3 700 a quasi 13 300. La maggior parte di questi studenti era costituita da rifugiati. L'equilibrio di genere è stato rispettato. Gran parte delle borse di studio (circa 12 000) ha permesso a studenti delle scuole secondarie di frequentare corsi tecnici e professionali presso istituti di istruzione secondaria superiore tecnica e professionale e centri di istruzione professionale.

Lo strumento ha continuato a sostenere lo sviluppo delle infrastrutture scolastiche e a ridurre il sovraffollamento scolastico. Il numero di strutture scolastiche ammodernate e completate ha registrato un significativo progresso. Uno dei principali risultati dell'ammodernamento è stata l'installazione di 8 700 lavagne interattive nelle scuole primarie e secondarie. A oggi più di

[34] In questo importo sono inclusi 40 milioni di EUR destinati a un progetto riguardante l'energia pulita previsto nell'ambito dell'EUTF (FRIT 1).

[35] Promoting Integration of Syrian Kids into the Education System (PIKTES) (Promuovere l'integrazione dei minori siriani nel sistema di istruzione turco).

12 000 strutture sono state ammodernate con l'aiuto dello strumento. Inoltre sono state costruite in totale 117 scuole, e 108 scuole hanno iniziato a offrire servizi didattici. Un progetto specifico del valore di 40 milioni di EUR, oggetto di contratti nell'ambito della prima rata, si propone di fornire a 120 scuole energia pulita grazie a due parchi solari e a pannelli fotovoltaici installati sui tetti. È stata portata a termine l'installazione sui tetti di tre scuole, mentre in altre 48 scuole i lavori sono stati completati in media al 90 %. Inoltre in 41 scuole sono iniziati i lavori di ristrutturazione per aumentare l'efficienza energetica, e alla fine dell'anno si sono registrati progressi pari al 70 %.

**Protezione**

Nel quadro dello strumento sono stati assegnati complessivamente circa 212 milioni di EUR alla protezione, prevalentemente tramite progetti nell'ambito dell'asse umanitario.

L'asse umanitario dello strumento ha contribuito alla registrazione e alla verifica dei rifugiati al fine di regolarizzarne lo status in Turchia e di agevolarne l'accesso ai servizi sociali. Oltre agli interventi a sé stanti volti a colmare le lacune e a rispondere alle esigenze specifiche, in particolare delle persone a rischio, la protezione è stata integrata anche negli altri pilastri della strategia di risposta umanitaria (esigenze di base, sanità e istruzione). L'obiettivo generale è affrontare più efficacemente le vulnerabilità dei rifugiati, aiutarli a regolarizzare il loro status e collegarli a una rete più ampia di servizi sia pubblici che dell'ONU/delle ONG. Inoltre i progetti finanziati nel quadro del fondo fiduciario dell'UE in risposta alla crisi siriana hanno incluso un'assistenza specifica per l'accoglienza dei rifugiati nei centri comunitari e il successivo orientamento dei più vulnerabili verso servizi adeguati.

Nel quadro della misura speciale dell'asse dedicato allo sviluppo, adottata nel luglio 2019, un contratto di sovvenzione diretta è stato stipulato alla fine del 2020 con il ministero della Famiglia, del lavoro e dei servizi sociali per un importo di 20 milioni di EUR. Il progetto è volto a migliorare la prestazione di servizi sociali di prevenzione e protezione ai rifugiati più vulnerabili e ai membri delle comunità di accoglienza.

**Salute**

Nell'ambito dello strumento sono stati assegnati 800 milioni di EUR al settore prioritario della sanità.

Il pilastro principale del sostegno dello strumento è il progetto SIHHAT, una sovvenzione diretta al ministero della Salute turco, suddivisa in due rate, una di 300 milioni di EUR e l'altra di 210 milioni di EUR. SIHHAT sostiene le iniziative del ministero volte a fornire un accesso equo e gratuito all'assistenza sanitaria a 4 milioni di rifugiati. I centri sanitari per migranti ormai operativi sono 180, e attualmente 4 091 operatori sanitari, di cui il 79 % è di origine siriana, sono stipendiati dal progetto. Il ritmo di attuazione dei progetti continua a essere soddisfacente e si traduce in risultati concreti in loco. La riserva per imprevisti pari a 4,75 milioni di EUR del progetto SIHHAT 1, volta a soddisfare le esigenze connesse alla pandemia di COVID-19, è stata sbloccata nell'aprile 2020, e altri 1,6 milioni di EUR sono stati stanziati nel quadro di SIHHAT 2 per affrontare la COVID-19.

Sin dagli inizi del 2021 è in corso con il ministero della Salute il progetto di follow-up SIHHAT 2 (210 milioni di EUR), volto a garantire la sincronizzazione con la fine del progetto

SIHHAT 1 e la prosecuzione dei servizi di assistenza sanitaria ai rifugiati fino alla fine del 2023.

I progetti per la costruzione di ospedali a Dortyol/Hatay e Kilis sono quasi terminati e i progressi hanno superato il 95 %. Inoltre nel marzo 2021 è stato avviato un contratto del valore di 90 milioni di EUR con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) per l'acquisto di infrastrutture e attrezzature sanitarie complementari su piccola scala.

Per i rifugiati che si trovano al di fuori della provincia in cui è avvenuta la loro registrazione o che si spostano, l'accesso ai servizi sanitari, attualmente limitato alle vaccinazioni e ai servizi di pronto soccorso, continua a destare preoccupazione. Tale situazione si ripercuote negativamente sui rifugiati che si spostano, sui lavoratori stagionali e sui rifugiati insediatisi in altre province. La Commissione segue attentamente gli sviluppi politici e intende raggiungere la popolazione di rifugiati interessata grazie all'assistenza sanitaria organizzata con ambulatori mobili nel quadro del progetto SIHHAT.

**Infrastrutture comunali**

A questo settore prioritario sono stati assegnati 380 milioni di EUR nell'ambito della seconda rata dello strumento.

Alcuni progetti, avviati in collaborazione con l'Agence Française de Développement (AFD), la Banca mondiale, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Illbank nel quadro dell'EUTF, si propongono di migliorare la qualità dei servizi comunali nei settori dell'approvvigionamento idrico e della gestione delle acque reflue e dei rifiuti solidi, come pure l'accesso agli stessi, nelle zone maggiormente interessate dall'afflusso di rifugiati. Inoltre un progetto del valore di 25 milioni di EUR, avviato con la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW), realizza infrastrutture ricreative a sostegno della coesione sociale. La costruzione di un impianto per il trattamento meccanico dei rifiuti biologici a Gaziantep nell'ambito di un progetto dell'EUTF, attuato dal programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), è stato portato a termine nell'ottobre 2021. Nel quadro dell'accordo di delega firmato con la BEI, nel corso del 2021 sono stati firmati e avviati 15 contratti per lavori per un totale di 42,4 milioni di EUR. Tutti gli altri progetti si trovano ancora in fase di preparazione (esame del progetto, preparazione dei fascicoli di gara, eccetera).

**Esigenze di base e sostegno socioeconomico**

Nell'ambito dello strumento sono stati assegnati più di 2,83 miliardi di EUR alle esigenze di base e al sostegno socioeconomico.

Gli interventi in questo settore prioritario mirano a garantire il soddisfacimento delle esigenze di base dei rifugiati più vulnerabili e a rafforzare la resilienza e l'autonomia dei rifugiati. Dovrebbero infatti consentire il loro graduale affrancamento dall'assistenza sociale in una prospettiva di maggiore autonomia e di maggiori opportunità di sostentamento.

Nel quadro dell'assistenza per le esigenze di base prevista dallo strumento più di 2,6 milioni di rifugiati hanno ricevuto un sostegno che ha permesso loro di vivere dignitosamente. Sin dalla fine del 2016 la maggior parte del sostegno è fornita tramite la rete di sicurezza sociale di emergenza (ESSN), un programma umanitario di assistenza sociale che, attualmente, eroga a più di 1,5 milioni di rifugiati vulnerabili contributi in denaro da prelevare ogni mese mediante

una carta di debito[36]. Un finanziamento di 500 milioni di EUR nel quadro dello strumento è stato assegnato a questo programma faro, nell'ambito della seconda rata dello strumento, ed è in corso di attuazione da parte della Federazione internazionale della Croce Rossa/Mezzaluna rossa (dall'aprile 2020). Con un'integrazione di 400 milioni di EUR al di fuori dello strumento, approvata dall'autorità di bilancio nel luglio 2020 nel quadro del bilancio rettificativo precedentemente citato, e con un ulteriore finanziamento di 325 milioni di EUR impegnato alla fine del 2021 nell'ambito del pacchetto supplementare da 3 miliardi di EUR per il 2021-2023, la continuazione del sostegno ESSN è garantita fino al primo trimestre del 2023[37].

Nel quadro della seconda rata la Commissione ha firmato una sovvenzione diretta pari a 245 milioni di EUR con il ministero della Famiglia e dei servizi sociali al fine di garantire un sostegno finanziario mensile equiparabile all'assistenza sociale prestata alle persone vulnerabili nell'ambito del sistema di previdenza sociale turco, ossia il programma integrativo ESSN (C-ESSN). Dopo una fase preparatoria, i pagamenti ai beneficiari sono iniziati nel luglio 2021 e continueranno almeno fino alla metà del 2022. Il progetto è attuato in parallelo con l'ESSN e fornisce sostegno alle famiglie monoparentali, agli anziani e alle persone disabili e gravemente disabili. La delegazione dell'UE e il personale dell'antenna locale di ECHO organizzano riunioni periodiche per coordinare l'attuazione parallela dell'ESSN e del C-ESSN.

Prosegue il sostegno socioeconomico aggiuntivo previsto per i rifugiati il cui profilo consentirebbe di accedere al mercato del lavoro. Questo tipo di sostegno è volto ad aumentare l'occupabilità dei rifugiati e in tal senso prevede programmi di formazione professionale, specialistica e linguistica, di orientamento professionale e di formazione sul luogo di lavoro e una semplificazione delle procedure di rilascio dei permessi di lavoro a favore sia dei rifugiati siriani che delle comunità di accoglienza. Piccole sovvenzioni agli imprenditori e una formazione all'imprenditorialità sono erogate a start-up e a imprese esistenti create sia dai rifugiati siriani che dalle comunità di accoglienza, in collaborazione con l'Organizzazione turca per lo sviluppo della piccola e media industria (KOSGEB) nonché con la Banca turca per lo sviluppo e gli investimenti (TKYB). Un altro progetto in corso di attuazione da parte della Banca mondiale sostiene lo sviluppo e l'introduzione di un modello di imprenditoria sociale guidato da donne al fine di fornire un'attività generatrice di reddito sostenibile sia ai rifugiati siriani vulnerabili sia alle donne turche. Altri due progetti si propongono di promuovere l'occupazione nell'agricoltura. I progetti dovrebbero proseguire non oltre la metà del 2025.

**Gestione della migrazione**

Nell'ambito della prima rata lo strumento ha finanziato due progetti in questo settore prioritario per un importo totale di 80 milioni di EUR.

[36] A partire dal luglio 2021 l'ESSN ha trasferito i beneficiari più vulnerabili (famiglie monoparentali, famiglie con una o più persone disabili, famiglie guidate da anziani) al programma integrativo ESSN (C-ESSN) finanziato dalla DG NEAR. Nell'aprile 2022 il C-ESSN ha assistito 363 419 beneficiari.

[37] https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200706IPR82727/585-milioni-di-euro-per-sostenere-i-rifugiati-siriani-nei-paesi-vicini.

Un primo progetto ha fornito sostegno dell'UE per rafforzare la capacità della guardia costiera turca di eseguire operazioni di ricerca e salvataggio. Il secondo progetto si proponeva invece di sostenere la direzione generale per la gestione della migrazione nella gestione dei rimpatri dall'UE. Entrambi i progetti sono stati portati a termine.

**Aspetti di genere nell'ambito dei progetti dello strumento**

La Commissione è impegnata ad attuare il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere III "Insieme verso un mondo garante della parità di genere 2021-2025"[38], volto a rafforzare la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'ambito dell'azione esterna dell'UE. In tale contesto, la promozione, la protezione e il rispetto dei diritti umani di donne e ragazze, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze costituiscono priorità e obiettivi generali dell'UE, che orientano gli interventi dello strumento.

Nello specifico, l'asse umanitario dello strumento è disciplinato dalla politica di genere elaborata dalla DG ECHO nel 2013 nel documento "La dimensione di genere nell'assistenza umanitaria: una risposta diversificata a bisogni diversi". In tal senso i partner sono esortati a condurre un'analisi di genere all'inizio di ogni programma, ad adattarne la concezione e l'attuazione in funzione dei rischi e delle opportunità differenti che si prospettano ai gruppi di genere e a riferire in merito ai risultati fornendo dati disaggregati per genere.

Di conseguenza tutti i progetti dello strumento prendono in considerazione e integrano le questioni di genere. Per l'asse umanitario è stato introdotto un indicatore per genere ed età. Gli interventi dello strumento mirano a promuovere pari opportunità per uomini e donne, ragazzi e ragazze. A fini di monitoraggio vengono raccolti dati disaggregati per genere. Il quadro dei risultati riveduto, varato nel 2020, continua a disaggregare per genere i dati derivanti da tutti gli indicatori pertinenti (76 indicatori), come indica la relazione semestrale sul monitoraggio dello strumento. L'integrazione della dimensione di genere è combinata con azioni specifiche sviluppate per garantire progressi in questo settore. Lo strumento prevede la collaborazione con partner esecutivi che vantano un'esperienza consolidata in questo tipo di approccio e sono in grado di instaurare un dialogo con le autorità turche, ad esempio il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), UN Women, il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) e l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Quale specifico contributo ai diritti relativi alla salute sessuale e riproduttiva, lo strumento ha superato il proprio obiettivo in materia di consulenze di assistenza prenatale. Il 97 % delle rifugiate ha beneficiato di una o più consulenze di assistenza prenatale, e la maggior parte ha beneficiato di almeno tre consulenze in materia. Anche la percentuale di puerpere che hanno fruito di almeno una consulenza di assistenza postnatale è cresciuta del 50 % dal 2018 grazie al sostegno dello strumento, mentre la percentuale di rifugiate in età fertile che segnalano un bisogno insoddisfatto di servizi di salute riproduttiva è diminuita del 18 %. I servizi sanitari per i rifugiati sono erogati tramite il progetto SIHHAT, che gestisce circa 180 centri sanitari per migranti in tutta la Turchia.

[38] https://ec.europa.eu/international-partnerships/system/files/join-2020-17-final_it.pdf.

## 5. Controllo e valutazione

Il sistema di controllo e valutazione dello strumento è stato concepito per essere gradualmente attuato e costantemente migliorato.

### Monitoraggio

Il quadro dei risultati rispecchia il quadro strategico dello strumento nonché le azioni attuate nell'ambito di quest'ultimo, con i relativi quadri logici. Il quadro dei risultati più recente e la teoria del cambiamento dello strumento sono stati condivisi con il comitato direttivo dello strumento nel dicembre 2021. La rendicontazione sui risultati dello strumento è continuata con scadenza semestrale mediante la relazione globale sul monitoraggio dello strumento. La relazione più recente, che riguarda il periodo conclusosi con il giugno 2021, è consultabile sul sito web della DG NEAR[39].

Nello svolgimento dei compiti di monitoraggio e rendicontazione dello strumento la Commissione continua a valersi dell'aiuto di un'équipe di assistenza tecnica (SUMAF[40]).

Alla fine del dicembre 2021 erano state completate 193 missioni di monitoraggio: sei missioni riguardanti il monitoraggio orientato ai risultati, 72 missioni di assistenza tecnica e 115 controlli in loco/missioni di monitoraggio. Il 65 % di queste missioni ha riguardato in particolare i contratti in regime di gestione diretta[41].

Il monitoraggio delle azioni finanziate nell'ambito dei piani di attuazione dell'assistenza umanitaria è stato effettuato dal personale in loco della DG ECHO in Turchia e dall'ufficio regionale della DG ECHO ad Amman, nonché nell'ambito di visite di monitoraggio del personale della sede centrale. Alla fine di febbraio 2021 erano state completate 90 missioni di monitoraggio.

[39] https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/enlargement-policy/negotiations-status/turkey/eu-facility-refugees-turkey_en.
[40] Technical Assistance to Support the monitoring of Actions financed under the Facility for Refugees in Turkey (Assistenza tecnica a sostegno del monitoraggio delle azioni finanziate nell'ambito dello strumento per i rifugiati in Turchia) – IPA/2018/393-877.
[41] Importi cumulativi, dal 2017.

**Valutazione**

**Valutazione strategica intermedia**

La valutazione strategica intermedia dello strumento ha analizzato l'ideazione, la concezione e il periodo di attuazione della prima rata, dalla fase iniziale alla fine del 2015 fino agli inizi del 2021, quando la valutazione è stata portata a termine. L'esame complessivo della valutazione rileva che lo strumento non aveva precedenti in termini di portata e diffusione, ed è stato mobilitato rapidamente soddisfacendo in larga misura le esigenze dei rifugiati. Ha recato un importante contributo alle esigenze di base dei rifugiati, e ha permesso un incremento dei servizi sanitari e scolastici pubblici più rapido di quanto sarebbe avvenuto altrimenti. La valutazione ha riscontrato che lo strumento ha instaurato una feconda collaborazione con i partner di governo, nonostante modalità talvolta ardue, e che può essere considerato un modello per le operazioni di solidarietà e sostegno pratico ai rifugiati in Turchia. Dalla valutazione emerge che, mentre la transizione dall'emergenza allo sviluppo è stata sostanzialmente fluida, l'incertezza sui finanziamenti futuri ha compromesso la capacità di pianificare in maniera efficace. La relazione conclude che occorre intensificare gli sforzi per raggiungere quei rifugiati che più difficilmente possono accedere all'assistenza, e raccomanda di ampliare l'accesso ai servizi per i rifugiati assistiti in maniera insufficiente, nonché di adottare misure per mitigare le tensioni sociali cui devono far fronte i rifugiati. La relazione comprende inoltre una sintesi concisa e una sezione sulla risposta dello strumento alla COVID-19. La relazione è stata presentata al comitato direttivo nel giugno 2021 e al grande pubblico in occasione di un evento svoltosi all'inizio di luglio. Per i dettagli sulla valutazione, consultare il link seguente:

https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/strategic-mid-term-evaluation-facility-refugees-turkey-2016-201920_en.

## 6. Audit

La Commissione ha continuato ad attuare le raccomandazioni formulate nella relazione speciale della Corte dei conti europea[42] sullo strumento, pubblicata nel novembre 2018. Sono stati compiuti progressi soddisfacenti per tutte le raccomandazioni, in particolare per quanto concerne la definizione di una strategia di transizione, la complementarità degli strumenti mobilitati nel quadro dello strumento e la riduzione dei costi indiretti legati ad attività di sostegno.

## 7. Comunicazione e visibilità

La strategia di comunicazione del 2017 rimane il quadro generale delle attività di comunicazione, il cui obiettivo è aumentare la visibilità delle azioni finanziate dallo strumento.

CNNTurk ha trasmesso vari episodi di una serie TV intitolata "Un nuovo inizio", in cui dieci diverse vicende di interesse umano si intrecciano con i progetti dello strumento. Gli episodi sono stati diffusi dal canale YouTube della delegazione dell'UE con sottotitoli in inglese, e

[42] https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR18_27/SR_TRF_IT.pdf.

sono disponibili anche come playlist. È stata effettuata un'indagine quantitativa per valutare il modo in cui il pubblico (compreso quello composto dagli stessi rifugiati) percepisce il sostegno dell'UE ai rifugiati in Turchia. Grazie agli aiuti umanitari dell'UE nell'ambito dello strumento è stata elaborata e diffusa, insieme alle organizzazioni partner, una serie di prodotti di comunicazione diretti al pubblico dell'Unione europea e della Turchia, che comprende otto video, tre comunicati stampa locali che sono stati ripresi dai media turchi e una blog story.

Eventi e cerimonie

In occasione della Giornata mondiale dei rifugiati, il segretariato dello strumento ha ospitato un festival cinematografico online di una settimana durante il quale sono stati proiettati film dedicati alla vita dei rifugiati, che illustrano vari aspetti della loro esistenza: ad esempio il viaggio per stabilirsi in luoghi nuovi e fino a quel momento sconosciuti, le difficoltà e gli ostacoli incontrati per costruirsi una nuova vita in un paese nuovo senza rinunciare alla propria identità, nonché l'esperienza di allacciare nuove relazioni e affrontare nuove sfide. I film, che sono stati disponibili in streaming in tutto il Belgio dal 20 al 26 giugno 2021, comprendono documentari, film di azione dal vivo, cortometraggi, mediometraggi e lungometraggi[43]. Parallelamente la delegazione dell'UE ad Ankara ha organizzato un evento di video mapping presso la torre di Galata a Istanbul. I video di tale evento, nonché la promozione del festival cinematografico, sono comparsi sui canali di social media della delegazione dell'UE e della DG NEAR.

In varie città sono stati organizzati eventi e missioni, alla presenza del capo delegazione, del vicecapo delegazione e del capo delle operazioni. Eventi, storie, video e pubblicazioni sono stati prodotti anche dai partner esecutivi. Ricordiamo tra l'altro una cerimonia durante la quale sono stati piantati alberi in una scuola costruita con fondi dell'UE, una cerimonia di consegna di ambulanze al ministero della Salute, video commissionati dal progetto SIHHAT, nonché alcune storie su progetti dello strumento finanziati dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), dalla *Federazione internazionale delle società della Croce Rossa* e della Mezzaluna rossa (FICR), dal programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), dalla Banca mondiale e da altri partner. Altre storie sono state pubblicate dai partner esecutivi sui propri canali di social media e poi condivise dalla delegazione dell'UE.

Presenza mediatica

Per la conferenza sulla Siria del 2021 è stata organizzata una campagna sui social media comprendente video dedicati ai settori interessati dallo strumento, nonché una diretta streaming su Facebook e Twitter in inglese e in turco. Cinque video riguardanti cinque diversi settori compresi nello strumento sono stati prodotti e condivisi su account di social media. Sul sito web della delegazione dell'UE inoltre sono state pubblicate due storie concernenti i servizi sanitari e la costruzione di ospedali.

Per presentare la rete di sicurezza sociale di emergenza (ESSN), nel gennaio 2022 è stata lanciata in Turchia, in Germania, Italia, Svezia, Portogallo e Polonia la campagna digitale su larga scala #PowerToBe, visibile sui social media ma comprendente anche il ricorso a influencer, microinfluencer e partner mediatici/di PR.

[43] https://unheardstories.eu/.

## 8. Conclusione e sviluppi futuri

Nel 2021 l'attuazione dello strumento ha registrato importanti progressi. L'intera dotazione operativa dello strumento è stata oggetto di contratti e sono stati erogati oltre 4,6 miliardi di EUR. Lo strumento ha continuato a fornire l'assistenza della quale i rifugiati e le comunità di accoglienza in Turchia hanno enorme bisogno.

Le prossime tappe comprendono:

- *il proseguimento dell'attuazione efficace di tutti i progetti a favore dei rifugiati e delle comunità di accoglienza, in linea con i principi di sana gestione finanziaria;*
- *il follow-up e l'attuazione delle raccomandazioni della valutazione intermedia;*
- *il proseguimento delle attività di comunicazione relative allo strumento;*
- *l'organizzazione di riunioni del comitato direttivo dello strumento nella primavera e nell'autunno del 2022;*
- *la programmazione e l'attuazione di ulteriori attività di sostegno a favore dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in Turchia per garantire la sostenibilità dei risultati dello strumento.*